

**FIOCCANO** le reazioni all'accogliamento del ricorso dei due medici ginecologi da parte del giudice del lavoro che, di fatto, con la sua ordinanza ordina alla Asl 11 di riammettere al loro posto i due professionisti. Marco Carraresi, presidente del gruppo Udc in Regione Toscana, da sempre in prima fila in questa faccenda non se la prende solo con il comportamento del direttore generale dell'Asl 11. L'Udc, anche con una interrogazione urgente presentata ieri, chiama in causa l'assessore regionale alla salute Enrico Rossi: «Non può l'assessore continuare a far finta di nulla. Tanto più che di recente, rispondendo a un'interrogazione proprio su questo argomento, aveva detto che eventuali sentenze avrebbero concorso alla valutazione dell'operato del Direttore generale dell'Asl 11. Insomma, c'era l'impegno, in caso di condanna dell'Asl, a trarne tutte le conseguenze». A questo punto, Carraresi a maniera di provocazione chiede un altro «licenziamento», quello di Reggiani: «Siamo

**REAZIONI** IL DG DELL'ASL 11 NEL MIRINO DEL CONSIGLIERE REGIONALE CARRARESI

## «Intervenga l'assessore alla sanità Rossi: ora a casa ci deve andare Reggiani»

di fronte a un comportamento palesemente illegittimo da parte del direttore generale, come sentenziato da due pronunce del giudice del lavoro. Se c'è un direttore generale che non rispetta il contratto di lavoro, la giunta regionale avrà il diritto-dovere di intervenire, o pilatescamente preferisce chiamarsi fuori? Non è la prima volta che l'attuale direttore generale dell'Asl di Empoli incorre in vicende giudiziarie. Esistono i presupposti per avviare le procedure che portino alla revoca dello stesso direttore. Se Rossi non lo facesse — conclude Carraresi —, si assumerebbe la responsabilità di giustificare atti che la magistratura ha sanzionato come illegittimi».

**ALLA LETTURA** dell'ordinanza ha fatto

seguito una riunione intersindacale a Firenze (Anao Assomed - Aupi - Cimo Asmd - Cisl Medici - FP Cgil Medici - Fesmed Federazione Medica aderente Uil Fpl - Sinafo - Snabi Sds - Umsped - Aaroi, Snr, Aipac). «Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria esprimono grande soddisfazione per la sentenza del giudice del lavoro di Firenze che ha riconosciuto la violazione del Contratto nazionale nel caso del licenziamento di due medici ginecologi — scrivono in un comunicato stampa — Nel dispositivo viene ribadita

in modo netto e chiaro la piena validità del contratto di lavoro, dove si stabilisce che il parere del Comitato dei Garanti è obbligatorio e vincolante per le aziende sanitarie e deve essere espresso in tutti i casi di

recesso». «Le organizzazioni sindacali regionali hanno più volte nei giorni passati sollecitato l'assessore Enrico Rossi a intervenire presso il direttore generale dell'Asl 11, non per effettuare atti 'giuridicamente inesistenti' ma per il ripri-

stino della legalità». Dopo il pronunciamento della Magistratura, per le organizzazioni sindacali «non esistono più spazi per comportamenti arbitrari che infliggono danni irreparabili all'efficienza delle strutture sanitarie. Il direttore generale dovrebbe prendere atto di quanto disposto da due sentenze del Tribunale di Firenze e rimettere il suo mandato nelle mani dell'assessore Rossi. Su questo terreno non possiamo arretrare, e, in assenza di precise prese di posizione da parte dell'assessore, saranno portate avanti tutte le iniziative necessarie per riaffermare la centralità del contratto nazionale, che non può e non deve essere calpestato». Intanto sembrano già spirare venti di sciopero in arrivo per settembre.

Sa.Be.

**SINDACATI**  
I rappresentanti  
di categoria esultano  
«Riconosciuti i cardini  
del contratto»